

L'Argine mondo: per la stampa estera è una "batosta" per Renzi



Una batosta, una *débâcle*, uno shock. La stampa estera non ha dubbi: quella di ieri è stata una sconfitta per il Partito Democratico e per Matteo Renzi, che apre scenari imprevedibili per il referendum costituzionale di ottobre e per le elezioni politiche, con il Movimento 5 Stelle che si consolida come alternativa di governo. Il Partito Democratico di due anni fa, quello del trionfale 40,8% delle Europee, è ora "dissanguato". Anche oggi abbiamo, come due settimane fa, dopo il primo turno delle amministrative, raccolto alcuni articoli usciti sui principali quotidiani internazionali, così da dare la misura di come è stato percepito il voto del 19 giugno. È chiaramente finito l'innamoramento della stampa estera per Matteo Renzi, fino a qualche mese fa pronta a tesserne le lodi e restituirne le mosse in una luce spesso positiva.

Sul [Guardian](#), in un articolo dal titolo "Virginia Raggi eletta primo sindaco donna di Roma", Rosie Scammell scrive che Renzi ha seguito le elezioni "con circospezione", perché "un'amministrazione di successo del Movimento 5 Stelle nella Capitale rappresenterebbe un pericolo per il suo partito". Descrive poi come "la più scioccante" la sconfitta di Torino, "tradizionale roccaforte del centro-sinistra".

[Politico](#) titola: "Roma elegge il primo sindaco donna e il Movimento 5 Stelle sconvolge Renzi". Scrive Jacopo Barigazzi: "Il primo ministro esce malconco dal voto di domenica".

Secondo la [BBC](#), la vittoria della Raggi è "una batosta per il Partito Democratico di Matteo Renzi".

Anche l'[Independent](#) parla di una "batosta" per Matteo Renzi, in merito alla vittoria della Raggi a Roma. E pubblica un articolo molto duro: "[Ecco perché l'economia italiana sta per collassare](#)".

Anche secondo [Al Jazeera](#) il risultato dei ballottaggi è una "batosta" per Renzi. Stessa terminologia utilizzata dal [Financial Times](#).

Secondo [El País](#), il Partito Democratico, ieri, si è dissanguato. Quello stesso Partito Democratico che alle Europee è stato in grado di raggiungere il 40,8% dei consensi, adesso ha subito una sconfitta di vaste dimensioni. "L'analisi ? scrive il corrispondente Pablo Ordaz ? è chiara. Nonostante Renzi insista nello svincolarsi dai risultati delle municipali, il test di domenica [...] certifica il malessere dei cittadini di fronte al suo modo di governare, per alcuni impulsivo, per altri arrogante, e pone il Movimento 5 Stelle [...] come alternativa chiara di governo".

Le Monde definisce il risultato di ieri come "una brusca frenata nella traiettoria finora ascensionale del primo ministro Matteo Renzi", una "[sconfitta personale amplificata da quella del sindaco uscente di Torino, Piero Fassino](#)".

Secondo [Le Figaro](#), che solitamente segue con molto interesse e ammirazione i passi di Matteo Renzi, il Movimento 5 Stelle ha "inflitto una grande umiliazione al Partito Democratico".

Sul [New York Times](#)] leggiamo che Renzi "deve lottare per la propria vita (politica) dopo il risultato elettorale" di ieri, il quale rappresenta una "[forte batosta](#)]" per la sua carriera.

Il [Frankfurter Allgemeine Zeitung](#)] parla di una "lezione amara" per gli elettori del Partito Democratico e il [Süddeutsche Zeitung](#)] di una "grande sconfitta".

Libération scrive: "In Italia, il conto elettorale è salato per Matteo Renzi". E "[la luna di miele tra il capo del governo Matteo Renzi e gli elettori sembra decisamente terminata](#)]".

Sarà così?